

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



*Conservare e comprendere:  
la conoscenza del passato come essenza della cittadinanza*

## Relazione del Direttore

**Le attività del 2023 – Le prospettive progettuali del 2024**

### Premessa

***Anniversari importanti in un tempo “complicato”.***

L'Istituto ha compiuto 70 anni nel 2023. All'interno della rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, coordinata dall'Istituto Ferruccio Parri, già Istituto nazionale della storia del movimento di liberazione in Italia, è stato uno fra i primi ad essere fondato, nel 1953, per volontà dei componenti del Comitato toscano di Liberazione nazionale e dei protagonisti della Resistenza fiorentina, per conservare documenti, memorie e valori di quella straordinaria esperienza.

Questa ricorrenza è caduta in un tempo “complicato”; ha rappresentato una tappa significativa di una storia lunga segnata da difficoltà e successi, crisi e mutamenti, fortemente acceleratisi, lungo fasi e processi molto diversi nel corso dei decenni.

In particolare, in questi ultimi anni, l'Isrt ha conosciuto trasformazioni significative, anche a fronte dei profondi cambiamenti che hanno investito la società e la politica e dei traumi straordinari che hanno colpito tutti noi (dalla pandemia agli effetti delle guerre in atto e delle loro conseguenze economiche), mentre contemporaneamente assistevamo da un lato al consolidarsi di un processo di crisi del riconoscimento pubblico (politico-culturale) del metodo storico e della Storia come conoscenza critica del passato e dall'altro al naturale succedersi delle generazioni con il progressivo venir meno di quella dei protagonisti della guerra e della Resistenza. Dinamiche naturalmente impattanti sull'essenza stessa dell'Istituto.

Per affrontare al meglio questa fase, rafforzando l'autorevolezza derivante dal proprio patrimonio culturale e valoriale e dal crescente ruolo scientifico acquisito negli anni anche a livello nazionale, nell'ultimo decennio l'Isrt ha saputo da un lato potenziare e arricchire le progettualità e le linee di azione culturale, adattandosi ai tempi e alla necessità di una promozione diversificata del sapere storico, attraverso la contaminazione di generi, discipline, metodologie, dall'altro consolidarsi sul piano formale, come Istituzione di cultura, prima acquisendo il riconoscimento della personalità giuridica quindi accreditandosi all'interno del RUNTS.

Pur mantenendosi fedele alle finalità statutarie (di conservazione del patrimonio documentario e valoriale della Resistenza e di trasmissione della sua conoscenza) e, anzi, proprio per conseguirle in un tempo mutato, l'Istituto ha rafforzato l'impegno in tutti i settori di attività, potenziando i canali online e della comunicazione, rafforzando i rapporti e le sinergie con il territorio, la rete toscana degli Istituti, le collaborazioni con le Istituzioni. Nel portare avanti progettualità e azioni nella ricerca, nella didattica (profondamente innovata grazie al lavoro condotto negli ultimi anni dalla direzione e dalle docenti distaccate Monica Rook e Francesca Di Marco), nella cura e

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



conservazione del patrimonio archivistico (portato avanti con accurati standard scientifici grazie alla professionalità dei nostri archivisti), l'Isrt ha cercato di aprirsi a un pubblico sempre più ampio e vario. Si sono tentate nuove strade per favorire una più diffusa promozione della conoscenza del passato (estesa ormai dalla Resistenza a tutto il Novecento): dai concerti alle aperture straordinarie della sede, dai concorsi per studenti al trekking urbano, dalle mostre documentarie online alla digitalizzazione di sezioni significative del patrimonio documentario. Strategie da perseguire e proseguire.

Ciò è stato possibile grazie al costante contributo strutturale garantito dalla Regione Toscana, tramite la legge 38/2002, che consente il mantenimento del personale e della sede, senza i quali nessuna attività sarebbe possibile.

Ma il processo in atto è stato realizzato anche grazie al lavoro intenso e qualificato della direzione, del personale e dei nostri collaboratori e collaboratrici, in particolare nella partecipazione ai vari bandi di enti diversi per ottenere finanziamenti per il patrimonio e per la realizzazione delle attività culturali. Un impegno qualificato e significativo, alla luce della complessità attuale e dei limiti strutturali che gravano sulla nostra struttura organizzativa, figlia di contesti estremamente diversi e non adeguati ad affrontare la situazione attuale.

In questi anni, infatti, la complicazione delle prassi burocratiche nell'organizzazione degli eventi in presenza (difficoltà nella ricerca di sedi adeguate, servizio di front office e vigilanza..), della gestione amministrativa dei medesimi e dei bandi, come di quella connessa all'inserimento nel Registro unico del Terzo Settore, ha accresciuto e complicato il lavoro della segreteria, rispetto a una prassi precedentemente consolidata.

Per questo davvero essenziale si è rivelata la formazione di un gruppo di giovani professionalità qualificate che hanno colmato lacune e svolto funzioni essenziali, sotto la guida della direzione, in collaborazione con il personale e, recentemente, anche a supporto della segreteria. È una squadra motivata che, insieme al Consiglio direttivo uscente e in particolare ai vicepresidenti Roberto Bianchi e Camilla Brunelli, ha saputo affrontare anche passaggi delicati e gravi (come la malattia del direttore e quindi quella del presidente Matulli, scomparso lo scorso 11 febbraio) con impegno e passione, oltre che con squisita professionalità, pur nella condizione di fragilità e precarietà nella quale si trova ad operare. Una squadra che rappresenta uno dei risultati più importanti di questi quasi dieci anni della mia direzione e che, insieme alla vicinanza del Consiglio e alla consapevolezza del valore dell'Istituto, ha rappresentato motivazione e spinta importante per me per portare avanti il lavoro di direzione anche in questo ultimo difficile periodo segnato dalla malattia.

Potenziare questo metodo di lavoro e sviluppare questa strategia culturale articolata, mostrando sempre più la specificità e la funzione di istituzione culturale rappresentata e svolta dall'Istituto sul territorio cittadino e regionale appare quindi la strada da proseguire questa storia di 70 anni, il punto di partenza per il Consiglio direttivo eletto nell'assemblea dello scorso 17 febbraio e per i nuovi organi dirigenti.

Per questo è essenziale che la Regione mantenga il suo impegno, come fatto anche in questi ultimi anni difficili, in coerenza con il proprio Statuto, garantendo nel 2024 una rapida integrazione del contributo ordinario rispetto a quanto deliberato in sede di Bilancio nello scorso dicembre e,

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



auspicabilmente, favorendone il potenziamento e la stabilizzazione. La precarietà dei fondi strutturali necessari al mantenimento della struttura compromette infatti le capacità di programmazione delle attività e lo stesso svolgimento della funzione e delle finalità sociali dell'Isrt. Al tempo stesso si deve procedere al rinnovo del Protocollo decennale fra l'Istituto e la stessa Regione.

Così come, in un diverso contesto, sarà rilevante il rinnovo del Protocollo con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana, nell'auspicio di un proseguimento della consolidata collaborazione e di potenziamento del numero dei docenti distaccati presso la rete toscana degli Istituti, dopo la riduzione significativa (da 6 a 4) che ci ha colpito per l'anno scolastico 2023-'24.

È altrettanto essenziale proseguire nella ricerca di canali diversificati di finanziamento, dalla partecipazione a bandi di enti diversificati allo sviluppo di canali quali l'art bonus o similari, alla ricerca di sponsorizzazione da parte di soggetti privati per la realizzazione delle attività e il mantenimento dell'insieme di professionalità che operano presso l'Istituto.

Ciò appare tanto più significativo per il 2024, anno dell'ottantesimo della Resistenza e della Liberazione della città di Firenze e della gran parte della Toscana. Saremo chiamati ad essere protagonisti a supporto di progetti importanti come il "Museo diffuso della Resistenza fiorentina", portato avanti dal Comune, oltre ad intervenire all'interno del calendario delle commemorazioni civili. Ma potremo e dovremo soprattutto dare il nostro contributo di approfondimento storico, come già accaduto per l'anniversario dello sciopero del marzo del '44 e di promozione delle conoscenze, attraverso attività diversificate, in proprio e in collaborazione con la rete regionale degli Istituti. A tal proposito segnalo che è già stata lanciata la CALL in vista della giornata di studio sul partigianato in Italia centrale prevista per il prossimo novembre. Infine è opportuno sottolineare che il nostro impegno culturale, sia nell'ambito della conservazione del patrimonio che della promozione della conoscenza non sarà circoscritto al solo ambito resistenziale, basti solo citare il convegno del 5 aprile e le attività di divulgazione sulla figura di Mario Fabiani a 50 anni dalla morte, il Festival sul valore della conoscenza storica sponsorizzato dalla Fondazione Marchi in ottobre, il vasto impegno didattico sui temi dell'educazione alla cittadinanza. Appare fondamentale consolidare e sviluppare il rapporto con il mondo della scuola, dell'associazionismo e le realtà sindacali.

Intrecciare finalità e settori di attività propri dell'Istituto nell'ambito della conservazione, della ricerca e della divulgazione grazie alle competenze del gruppo dirigente e del corpo sociale, dei dipendenti e dei collaboratori, aprendo sempre di più l'Isrt al territorio e alla società, attraverso reti e collaborazioni, funzionali al consolidamento di risorse umane ed economiche, credo che rappresenti una strategia efficace da sviluppare a sostegno dell'Istituto, pur nella consapevolezza dei rischi e delle difficoltà del presente, quale metodo ed essenza di un lavoro diffuso, specifico, qualificato volto alla promozione del sapere storico e della sua funzione critica tanto più necessaria nel tempo complesso che stiamo vivendo.

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



## Essenza e finalità dell'Istituto: le linee d'azione strategica

Il valore attuale della presenza e delle attività dell'ISRT ha il suo fondamento nelle *radici costitutive* dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza), nel processo di rinnovamento compiuto in questi ultimi anni, volto a farne sempre più *istituzione culturale* dedita alla storia del Novecento, e nella sua capacità di essere *protagonista nel confronto pubblico* in un rapporto costante con la Regione Toscana, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, gli istituti di cultura, le reti dell'associazionismo.

In questo contesto, la *politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana*, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'*Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea* che nei prossimi mesi è chiamato al rinnovo dei propri organi dirigenti.

L'ISRT trae vigore nella sua identità di istituto di cultura riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana, di realtà associativa e di centro di studi, di archivio e biblioteca di rilievo nazionale, che si rispecchia nelle sue principali finalità e linee d'azione strategiche:

- ✓ *la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario,*
- ✓ *l'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione della conoscenza storica,*
- ✓ *l'attività di formazione didattica ed educazione permanente.*

**La custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario** è la missione originaria dell'Istituto finalizzata alla messa a disposizione di utenze diversificate (dagli studiosi agli studenti, dagli insegnanti agli appassionati) di carte, riviste e volumi conservati (ed accresciuti) negli anni, attraverso accurate e sistematiche attività di catalogazione, inventariazione e condizionamento affidate a professionisti specializzati, sia dipendenti che collaboratori occasionali dell'ISRT. Infatti la conservazione dei documenti rischia di essere vana se non è unita ad un lavoro sistematico di promozione attraverso l'implementazione di cataloghi, inventari, ma anche tramite la realizzazione di portali tematici e mostre online che possano facilitarne la conoscenza fra destinatari più ampi rispetto alla cerchia dei ricercatori. Ciò è tanto più opportuno e necessario in considerazione del valore del patrimonio conservato dell'Istituto, che è costituito dall'**Archivio** (composto da circa 150 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità di livello non solo locale

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



o regionale, ma nazionale), dalla **Biblioteca** (oltre 56.0000 volumi e opuscoli, costantemente aggiornata rispetto ai risultati editi dalla storiografia sul Novecento), dall'**Emeroteca** (circa 2.200 periodici, dei quali oltre un centinaio correnti che mettono a disposizione degli utenti il panorama completo delle riviste di storia contemporanea italiana e delle principali riviste straniere; fra i periodici storici - o chiusi - sono presenti titoli unici o comunque di rara diffusione nell'ambito locale).

**L'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione** è finalizzata allo studio del Novecento e della contemporaneità e alla diffusione della conoscenza storica e della sua importanza non solo in ambiti e per destinatari specializzati, ma anche fra destinatari diffusi, attraverso l'intreccio di metodologie e linguaggi diversi. Oltre che in progetti di ricerca, *l'approfondimento scientifico* è svolto attraverso attività convegnistiche, seminariali, mostre. *Le iniziative di public history*, sia in modalità in presenza che tramite supporti telematici, sono articolate in iniziative varie di divulgazione della conoscenza (cicli di presentazioni di libri, di conferenze e dialoghi fra storici e/o diverse professionalità), anche attraverso i nuovi linguaggi del web (video) e la contaminazione fra generi artistici diversi (conferenze-concerto, ad esempio). Corollario di questo settore è il potenziamento degli *strumenti di comunicazione* per la fidelizzazione dell'utenza (sito, portali, canali social). All'interno delle linee d'azione strategiche, che si concretizzano nei programmi annuali delle attività, viene svolto il **programma scientifico e culturale** dell'ISRT, che è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi, da sviluppare non solo nella loro dimensione locale, ma nazionale e globale:

1. i *processi di democratizzazione* sviluppatasi nel corso del Novecento. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana.
2. le *pratiche della violenza* attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche.
3. la *costruzione delle memorie*, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente.

**L'attività di formazione didattica ed educazione permanente** punta alla promozione della conoscenza della storia contemporanea e del suo valore, soprattutto come metodo di analisi e riflessione critica, nel *mondo della scuola*, con la realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, sia nell'ambito della storia del Novecento che dell'educazione civica. Pari attenzione va rivolta alla *formazione permanente* degli adulti in collaborazione con realtà associative, sindacali, sociali.

**La specificità dell'ISRT è espressa da questo forte intreccio fra le sue finalità e linee d'azione strategiche** che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



culturale e la divulgazione scientifica fra destinatari variegati. ***In esso si trova peraltro la risposta alla crisi attuale del metodo storico e della stessa Storia come coscienza critica del passato:*** preservarlo e svilupparlo significa quindi non solo corrispondere alle finalità statutarie dell'Isrt ma attuarne pienamente la funzione civile, culturale e educativa.

## **Essenza e finalità dell'Istituto:** **la sede.**

A una piena attuazione di questa finalità corrisponde ***un rinnovato uso della sala studio come spazio polifunzionale aperto alla cittadinanza e alle esigenze di gruppi diversi interessati allo studio della Storia e alla conoscenza del patrimonio documentario,*** così come è stato sempre più sperimentato in questi ultimi anni.

Un percorso peraltro già iniziato sia con la ripresa del gruppo di studio sulla storiografia, dedicato alla memoria del prof. *Enzo Collotti*, sia con l'inserimento nell'*offerta didattica* di una proposta di approfondimento della storia della Resistenza fiorentina che unisce ad una lezione in classe da parte delle docenti distaccate una visita presso la sede con *attività laboratoriale* curata dalle stesse docenti con i nostri archivisti non solo con le classi di studenti ma anche come significativo spazio di approfondimento per la *formazione degli adulti*, come sperimentato positivamente con il corso tenuto ai delegati della FIOM lo scorso 4 marzo.

Funzionale e strategica è stata poi la scelta della direzione di organizzare sempre più delle **aperture straordinarie della sede** (#Archivioaperto), grazie al lavoro qualificato delle nostre collaboratrici Giada Kogovsek e Maria Sechi e del nostro personale responsabile del patrimonio bibliotecario e archivistico. È fondamentale infatti promuovere la conoscenza dell'Istituto fra la popolazione, oltre coloro che, come gli insegnanti, sono già consapevoli della sua funzione, per sottolinearne la funzione pubblica e stimolare in ciascuno curiosità e interesse verso il passato personale e collettivo. La realizzazione poi di piccole esposizioni documentarie tematiche facilita la promozione del vasto patrimonio archivistico conservato che, altrimenti, rischia di non essere minimamente percepito al di là di ristretti ambiti. Il significativo riscontro di pubblico avuto anche nell'ultima occasione, sostenuta da Unicoop Firenze, con oltre 60 persone nel solo pomeriggio del 27 gennaio scorso, ci spinga a procedere su questa strada.

***Trasformare sempre più la sede in un "laboratorio" di conoscenza del passato,*** attraverso lo studio delle fonti, e non solo in una tradizionale "sala studio", rappresenta quindi una prospettiva strategica da perseguire, alla luce dei positivi riscontri ottenuti dalle sperimentazioni in questi anni. Peraltro questo rinnovato uso degli spazi, insieme alla consapevolezza della loro saturazione negli ambiti di deposito dei materiali bibliotecari e archivistici, dovrebbe costituire una motivazione anche a sostegno della richiesta di una nuova sede, più ampia ed adeguata, da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni.

## **Le attività del 2023**

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Nel corso del 2023, grazie al contributo ricevuto dalla Regione Toscana (ex legge 38 art. 2) e dai finanziamenti ottenuti su bandi specifici in particolare dal Ministero della Cultura e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, l'Istituto ha potuto svolgere pienamente e integrare il programma delle attività previste confermando tutte le sue potenzialità nei propri settori di azione, come è stato chiaramente evidenziato anche dal programma speciale di iniziative realizzato nel mese di novembre per "festeggiare" il **70° anniversario della fondazione** (progetto "Conoscere, conservare, condividere" promosso dal Consiglio direttivo, coordinato da C. Brunelli e F. Cavarocchi in collaborazione con il direttore, il personale, Monica Rook e le collaboratrici Sechi e Kogovsek) con le tre giornate di apertura straordinaria della sede, scandite da un denso programma di incontri tematici e visite guidate e il seminario sul valore e la funzione della Storia del 1° dicembre: non una celebrazione retorica, ma la sottolineatura concreta della funzione civile e culturale che il nostro Istituto può svolgere per la cittadinanza e il territorio fiorentino e toscano.

## **Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca**

L'Istituto ha garantito l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 32 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.00 al mattino e 14.00-17.00 al pomeriggio). Da fine giugno è stato abbandonato il sistema di prenotazione online dei posti nella sala studio per quanto riguarda i servizi bibliotecari così da facilitare gli accessi dell'utenza; mentre è stato mantenuto per l'archivio, come prima della pandemia, in quanto legato al sistema di autorizzazione delle consultazioni e funzionale alla preparazione della documentazione individuata dai richiedenti. Nel corso del 2023 si sono registrati 632 utenti per la Biblioteca e 320 per l'archivio, nel 2022 erano stati rispettivamente 580 e 312.

Grazie ai positivi risultati conseguiti con le domande presentate ai bandi del Ministero della Cultura DGERIC e Direzione Biblioteche, anche in questo anno è stato possibile realizzare una significativa implementazione del patrimonio bibliotecario, guidata dall'attenta selezione operata dal responsabile della Biblioteca M. Bianchi, coadiuvato dal socio volontario S. Priori, sulle pubblicazioni di storia del Novecento edite fra fine '22 e questo autunno; prosegue altresì il lavoro di catalogazione a cura dei collaboratori Giuseppe Donatelli (sulla biblioteca corrente) e Simone Lisi (su fondi librari personali). In particolare quest'ultimo ho concluso il lavoro sugli opuscoli del fondo Gracci (una significativa mole di pezzi unici, spesso estremamente rari che quindi hanno accresciuto significativamente la nostra visibilità sulle banche dati nazionali) ed avviato quello sulla parte libraria del fondo di Idalberto Targioni, censendo i titoli dei volumi "antichi" della biblioteca del poeta e politico di Lamporecchio.

Per quanto riguarda l'Archivio, accanto al servizio all'utenza - per il quale abbiamo sempre riscontrato estremamente positivi per la cortesia e la professionalità del nostro personale - è proseguito il lavoro di riordino e inventariazione di importanti fondi da parte dei dipendenti (Mascagni: *CTLN*, Bianchi: *corrispondenza Codignola e Bonsanti: Bolaffio*), pur a fronte di impegni

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
irst@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



crescenti di tipo organizzativo e gestionale.

Grazie a un finanziamento acquisito nel 2021 dalla Soprintendenza archivistica della Toscana, su nostro progetto, e posticipato al 2023 e a un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, è proseguito il lavoro di implementare il portale *Sguardi politici* da parte delle nostre collaboratrici M. Sechi e G. Kogovsek. E nella scia delle positive esperienze degli anni precedenti, è stata realizzata una nuova mostra documentaria online per la valorizzazione del nostro patrimonio archivistico (dedicata in questo caso al tema dell'internamento militare italiano). A tal fine sono funzionali anche le diverse aperture straordinarie della sede realizzate nel corso dell'anno all'interno delle politiche culturali sostenute dal Comune di Firenze, dalla Fondazione Cassa e dal Ministero della Cultura e realizzate dalle nostre collaboratrici, sotto il coordinamento della direzione, in collaborazione con il personale.

Tra i progetti speciali, mentre abbiamo registrato con soddisfazione il finanziamento da parte del Ministero della Cultura direzione Archivi del progetto di digitalizzazione e realizzazione di un portale online delle corrispondenze di Calamandrei, riunificando virtualmente i fondi divisi fra i quattro archivi che ne conservano le carte (oltre a noi, la Biblioteca Comunale e Archivio Piero Calamandrei di Montepulciano, la Fondazione Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei di Roma, la Fondazione Museo storico del Trentino), di cui eravamo capofila. Il progetto è stato realizzato sotto il coordinamento di M. Bonsanti che merita una menzione speciale per il rigore, la professionalità e la pazienza con cui ha operato, gestendo i contatti con i vari soggetti ed operatori fino al conseguimento dei risultati previsti, sempre in un rapporto di stima e fattiva collaborazione con la Soprintendenza che ha attestato una volta di più il valore del lavoro di cura dell'archivio condotto dai nostri archivisti in questi anni.

Non è stato invece finanziato il progetto per il 150° anniversario di Salvemini da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui eravamo partner all'interno dello specifico Comitato nazionale, che tuttavia non ha mancato di realizzare importanti attività come il convegno promosso dalla Fondazione Rossi – Salvemini a Firenze ad ottobre, sull'ultimo Salvemini, anche con la nostra collaborazione.

Permane il nodo strutturale del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)* affidato al Centro archivistico della Scuola Normale di Pisa che, da anni, ha confermato il proprio impegno, ma che sconta una tempistica sempre dilatata e insostenibile. Per questo stiamo valutando ogni possibile alternativa con la Soprintendenza archivistica, che pure aveva indirizzato l'Istituto a questa collaborazione. Ma ogni scelta deve essere ben valutata alla luce dei precedenti, degli interessi dell'Istituto, delle competenze acquisite in questi anni dai nostri responsabili dell'Archivio M. Bonsanti e F. Mascagni. Certamente la messa a disposizione online dei nostri inventari rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
irst@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it



# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti.

## Ricerca, attività scientifica

Nell'ambito delle attività scientifiche l'ISRT ha mantenuto la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, nonostante la carenza di risorse che sempre caratterizzano questo settore. Fin da gennaio, per volontà del direttore e grazie alla collaborazione di un nutrito gruppo di lavoro formato da storici qualificati interni ed esterni al Consiglio direttivo (E. Acciai, F. Cavarocchi, F. Focardi, G. Fulveti, I. Insolubile, N. Labanca, S. Neri Serneri, M. Pretelli, T. Rovatti) che ne hanno problematizzato e concretizzato l'intuizione iniziale, l'Isrt si è infatti fatto promotore del Convegno nazionale sul 1943, quale "stagione dell'incertezza" e snodo fondamentale nella storia d'Italia, in collaborazione con l'Istituto Parri (realizzato con e presso il Consiglio regionale della Toscana il 9 e il 10 novembre): primo significativo evento culturale nel contesto dell'Ottantesimo della Resistenza nella nostra Regione e fra i pochi realizzati a livello nazionale e all'interno della stessa rete dei nostri Istituti nel corso di quest'anno, che è stato gratificato dal riscontro di un'ampia partecipazione che attesta il diffuso riconoscimento al lavoro di qualità svolto dal nostro Istituto.

Al tempo stesso è proseguita la collaborazione al progetto, promosso dal Parri, per la realizzazione di un Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra, finanziato da Comitato per i centeneri della Presidenza del Consiglio, originato da una proposta degli Istituti toscani ed in particolare dell'ex direttore di Lucca dott. Andrea Ventura. Oltre al lavoro di coordinamento svolto con G. Albanese svolto dal direttore fino all'inizio dell'estate, si ricorda che il progetto ha coinvolto fra i dieci ricercatori 2 collaboratori degli Istituti toscani: i dott.ri Lorenzo Pera e Giulio Taccetti, intervenuti anche al convegno di presentazione dei risultati del progetto svoltosi a Roma a settembre, nel quale è stato coinvolto come discussant anche il nostro vicepresidente R. Bianchi. Il progetto ha portato alla realizzazione di una prima versione del Portale che consente la consultazione dei principali episodi di violenza politica fra la fine del 1918 e la marcia su Roma sul territorio nazionale a partire dalle fonti di polizia del Ministero degli Interni. Si tratta di un risultato significativo, ma che necessita di revisioni ed implementazioni alla luce della complessità delle questioni storiografiche sottese e del vasto campo di fonti potenzialmente consultabili. Ciò sarà possibile in futuro a fronte delle risorse eventualmente ricavabili per tale progettualità.

Altrettanto strategico è stato il mantenimento e il potenziamento di una *progettazione regionale fra gli Istituti toscani*, sotto il nostro coordinamento. Fra i vari progetti attuati ricordiamo la conclusione di quello su effetti e dinamiche causate dalla *Spagnola in Toscana (1918-1920)*, promosso dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Pistoia con la nostra collaborazione, con il convegno di febbraio e gli atti dei lavori in via di pubblicazione per l'editore Viella, oltre al ciclo di presentazioni online realizzato nel corso della primavera.

Inoltre nel 2023 l'Isrt si è fatto promotore e ha coordinato un lavoro di comune progettazione della rete toscana in vista dell'80° della Resistenza, attestato anche graficamente dalla definizione e realizzazione di un banner comune (realizzato dalla nostra grafica I. Dati) che sarà inserito nelle locandine di ogni iniziativa promossa in sinergia e in autonomia dagli Istituti della rete.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Sempre in relazione al tema della Resistenza, si ricorda che l'Istituto offre una collaborazione essenziale al Comune di Firenze – Direzione Biblioteche nell'ambito del progetto per la definizione di un "museo diffuso" della Resistenza nelle biblioteche comunali grazie al lavoro del gruppo di supporto scientifico costituito dal direttore e dai consiglieri Brogioni, Cavarocchi, Galimi e al lavoro di ricerca di materiali e collaborazione svolto dai nostri dipendenti M. Bianchi e F. Mascagni con la responsabile del progetto F. Alidori.

Infine, nell'ambito specifico della ricerca, grazie ai contributi dei comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina, è in via di conclusione il progetto di ricerca biennale (con pubblicazione finale) sulla guerra e la Resistenza nel territorio della Val di Sieve affidato al nostro ricercatore Francesco Fusi.

Inoltre, fra le varie iniziative scientifiche svolte a livello di Istituto, si ricordano il ciclo di presentazioni di libri sul fascismo condotto fra gennaio e febbraio con una larga partecipazione di pubblico, quale esempio positivo delle varie attività simili svolte in questi mesi; la cerimonia di premiazione della quarta edizione del premio Tognarini, tenutasi a marzo in collaborazione con il Consiglio regionale della Toscana; il seminario su GianCarlo Zoli con gli interventi del presidente G. Matulli e di L. Bianchi sempre in marzo; la rinnovata collaborazione al convegno promosso ad agosto dalla Fondazione Cultura di Camaldoli, con l'intervento di L. Bianchi; il primo incontro del progetto dedicato al contributo dei costituenti toscani alla stesura della Carta, ideato da S. Grassi e realizzato in collaborazione con I. Stolzi e il dipartimento di Scienze giuridiche. Esempi diversi del variegato impegno culturale espresso dall'Istituto grazie alle risorse umane e professionali presenti all'interno del proprio Consiglio direttivo.

A livello di pubblicazioni fra il 2023 e l'inizio del 2024 sono stati editi ed è prevista la pubblicazione degli atti del convegno di Empoli: "1921. Squadrismo e violenza politica in Toscana" a cura di R. Bianchi, editi da Olschki, di quelli del convegno sulla Spagnola in Toscana, a cura F. Cutolo dell'Istituto di Pistoia per Viella, di quelli del convegno sulla "Provincia in marcia", a cura di R. Bianchi, sempre presso l'editore Viella, del seminario su Gabbuggiani a cura di M. Rossi e L. Brogioni (progetto editoriale di G. Kogovsek), del lavoro sui verbali del CTLN a cura di Pier Luigi Ballini nelle Edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale della Toscana.

## **Didattica e formazione**

In un mondo della scuola ancora gravato dalle conseguenze della pandemia l'Istituto ha confermato e aumentato la propria presenza grazie al lavoro delle docenti distaccate, del direttore e di giovani collaboratori, riaffermando nelle diverse progettualità il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona*.

I dati quantitativi sono estremamente significativi se si considerano che il lavoro della direzione e dei collaboratori ha coinvolto oltre 20 scuole, 38 classi, circa 950 studenti e quello delle docenti distaccate 18 scuole, 56 classi, oltre 1500 studenti.

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Tuttavia, proprio in questo ambito il 2023 rappresenta uno snodo negativo a seguito della decisione della direzione dell'USR Toscana di ridurre il numero dei distacchi agli Istituti toscani da sei a quattro, a prescindere dai risultati eccellenti conseguiti e dimostrati, in conseguenza della scarsità di risorse umane attribuite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito agli Uffici scolastici della nostra regione. Quanto eravamo riusciti a scongiurare nel 2022 proprio dimostrando l'importanza del lavoro svolto con e nelle scuole dai nostri distaccati, si è compiuto quest'anno. Dal 1° settembre è quindi in servizio presso il nostro Istituto solo la distaccata Rook che si è già distinta in questi mesi per il lavoro ancora più intenso e la dedizione sempre più significativa con cui segue la didattica dell'Istituto e i rapporti con le scuole. Sincero e doveroso è il sentito ringraziamento alla prof.ssa F. Di Marco per il lavoro svolto in questi anni e le profonde e significative innovazioni apportate alla didattica dell'Isrt in una fase peraltro estremamente complicata per il mondo della scuola come quella della pandemia. Si auspica almeno che il rinnovo della Convenzione fra l'Istituto Parri e il Ministero sia propedeutico a quello fra l'Isrt e l'USR Toscana il prossimo anno e che questa riduzione non conosca ulteriori aggravamenti, ma piuttosto sia rivista ripristinando una presenza di cui certamente molti docenti e molte classi della Toscana avvertono la mancanza (penso soprattutto a Livorno privata della propria distaccata).

L'azione didattica dell'Istituto si è articolata nei due tradizionali campi d'azione: la formazione docenti e la progettualità per le classi. Per quanto riguarda il primo si sono alternate modalità varie così da cercare di corrispondere alle esigenze dei docenti nei diversi momenti dell'anno scolastico. Da un lato si sono quindi proposti dei corsi, fra i quali ricordiamo il secondo corso online di formazione promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, sotto il nostro coordinamento, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale (a conferma di una positiva collaborazione con gli uffici dell'USR attestata anche dalla rinnovata presentazione online dell'offerta formativa dei nostri Istituti promossa in ottobre da questi ultimi), svoltosi a febbraio, il corso promosso dal nostro Istituto ad ottobre sulle nuove destre nella storia dell'Italia repubblicana che ha visto un significativo successo a livello di partecipazione da parte degli oltre 40 insegnanti coinvolti, e quello promosso all'interno delle Chiavi della Città del Comune di Firenze, approvato all'interno del nuovo bando biennale svoltosi quest'anno. Dall'altro lato non sono mancati singoli seminari pomeridiani di formazione per l'approfondimento di specifiche tematiche come, ad esempio, quelli dedicati al "caso Olivetti" o alla ricostruzione del "boom" economico attraverso le fonti letterarie in marzo o a settembre quello dedicato all'illustrazione delle potenzialità didattiche del portale "Intellettuali in fuga. Vite in movimento al tempo dell'Italia fascista" curato da P. Guarnieri.

Sempre in questo ambito non va dimenticato poi l'impegno scientifico ed organizzativo svolto dalla direzione e dalla docente Rook a supporto delle attività di formazione per il Giorno della Memoria della Regione coordinate dal Museo della deportazione di Prato (summer school in agosto e ciclo di presentazioni di libri), della progettualità curata dall'Is Grec per il prossimo Giorno del Ricordo, oltre al lavoro del Tavolo regionale per l'insegnamento della Costituzione e di quelli provinciali di Firenze ed Arezzo.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Infine prosegue l'attività del "gruppo Novecento", sotto il coordinamento di M. Rook, coadiuvata dall'autunno dal socio A. Burzi, neo insegnante in pensione, per una revisione dei programmi di Storia del triennio frutto del confronto e del lavoro degli stessi insegnanti.

L'altro ambito di azione è rappresentato dai progetti con le classi. In particolare ricordo, per gli ottimi risultati riscontrati, lo svolgimento dei progetti "Resistenza" (la "scoperta" di protagonisti, snodi e luoghi della Resistenza fiorentina attraverso ricerche e progettualità degli studenti) e "Memoria" (preparazione al viaggio ai campi della deportazione politica toscana in Germania e Austria) sostenuti dalla Città metropolitana di Firenze, tenuti dal direttore con la collaborazione di G. Kogovsek. Dopo la lunga pausa dettata dalla pandemia e dai suoi effetti, si è svolto il viaggio di studio ai campi nel mese di maggio, in occasione dell'anniversario della liberazione del campo di Mauthausen. Il viaggio si è confermato un'esperienza (emotiva e) formativa altamente significativa per gli studenti, sia sul piano civile che culturale, proprio grazie alla attività di formazione svolta dal direttore nelle scuole partecipanti prima del viaggio e quindi con i partecipanti nel corso del suo svolgersi, come è stato poi attestato dagli insegnanti e pubblicamente verificato nelle occasioni di restituzione pubblica tenute dagli studenti nelle proprie scuole.

Fra i progetti specifici con singole scuole ricordo che, nell'ambito del corso di formazione e dell'iniziativa didattica della Regione Toscana per il Giorno del Ricordo è stato realizzato e svolto un PCTO con l'Istituto Russell Newton per lo studio della complessa vicenda del "confine orientale" attraverso la formazione degli studenti all'analisi delle fonti a stampa dell'epoca. Numerosi sono stati poi i progetti legati all'educazione civica, alla storia della città, ai profili dei costituenti, alla vicenda e al profilo di Aldo Moro.

Ma ritengo opportuno sottolineare in particolare, come significativa novità di questo anno, il progetto dedicato alla resistenza a Firenze che ha offerto alle classi coinvolte sia lezioni teoriche sia visite all'istituto e studio dei documenti, grazie al lavoro congiunto delle docenti distaccate e dei nostri archivisti. Un progetto che, puntando sulla specifica essenza del nostro Istituto e sulla forza del proprio patrimonio culturale, ha restituito agli studenti tutta la concretezza e la complessità della conoscenza e del metodo storico a partire da uno snodo tanto significativo della storia della città. Il grande successo nel numero delle adesioni e soprattutto i riscontri di interesse e partecipazione da parte dei ragazzi, attestati dagli insegnanti ci invitano a proseguire su questa strada, confermando come strategica questa progettualità didattica (sia a livello di temi che di metodologia).

## **Incontri, Public history e comunicazione**

Sulla scia delle positive esperienze degli ultimi anni, in questi mesi l'Istituto ha promosso una variegata attività di divulgazione scientifica articolata in attività più tradizionali come i cicli di presentazioni di libri e più "innovative" come i percorsi di trekking urbano, grazie ai contributi ottenuti dal Ministero della Cultura DGERIC e da altri enti su specifiche progettualità. Proprio

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



questo intreccio disciplinare e metodologico – chiaramente espresso anche nelle giornate straordinarie di apertura della sede per il 70esimo anniversario della fondazione dell'Istituto – si ritiene rappresenti la prospettiva strategica da perseguire per l'affermazione della nostre finalità in un pubblico più vasto rispetto agli specialisti e agli addetti ai lavori del "sapere storico" e per la promozione della sua stessa importanza. Una linea da sviluppare, articolare, diversificare ulteriormente anche nei prossimi anni.

Fra le prime ricordo fra le altre il ciclo di presentazioni di libri sul fascismo, quello alle memorie degli internati militari in collaborazione con la sezione fiorentina di ANEI e la Biblioteca Marucelliana, l'incontro sui costituenti toscani, le varie iniziative per il calendario civile svoltesi durante tutto l'anno: dai seminari alle partecipazioni alle numerosi cerimonie pubbliche sul territorio. Fra i secondi il concerto di letizia Fuochi in occasione del 25 aprile, il progetto di trekking urbano ampliato quest'anno anche al quartiere 2 con nuovi percorsi lungo il corso del torrente Mugnone e nella zona di Campo di Marte, le aperture straordinarie dell'Istituto con gli allestimenti di specifici percorsi documentari predisposti dal personale e dalle nostre collaboratrici, le mostre online.

Tuttavia non si darebbe conto del lavoro effettivamente svolto in questo settore dalla direzione, dal personale e dai nostri collaboratori se non si citasse l'ampia attività di progettazione svolta nel corso di tutto l'anno per la partecipazione ai bandi per ottenere contributi economici: da quelli del Ministero della Cultura DGERIC a quelli della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, da quello della Banca d'Italia (con il supporto della consigliera Alacevich) a quello della Fondazione Marchi sia in relazione a questa che alla prossima annualità. Un impegno essenziale e strategico, ma significativamente oneroso che richiede competenze qualificate sia a livello di progettazione culturale che amministrativa.

Infine, una nota merita il progetto di rete toscana di presentazioni online di libri da noi coordinato. In primavera abbiamo tenuto l'ultimo ciclo, dedicato alla storia dello sport. A fronte del calo della partecipazione, evoluzione fisiologica della fase post pandemica, come rete degli Istituti abbiamo deciso di interrompere questa attività che ha rappresentato un momento importante nella crescita della collaborazione fattiva fra gli Istituti e offerto momenti significativi di confronto scientifico su tematiche significative. Proprio per non perdere quest'ultimo aspetto, tutti i video delle presentazioni sono adesso disponibili su una specifica pagina del nostro portale regionale ToscanaNovecento. Al tempo stesso questa interruzione non significa la fine delle collaborazioni ma piuttosto il loro rilancio in attività sui territori sempre più svolte in collaborazione e sinergia fra i nostri Istituti a partire dalle progettualità previste per il prossimo 80° della Resistenza.

La *comunicazione* è essenziale per far conoscere tutte queste attività. Per questo sottolineiamo il lavoro essenziale svolto dalla direzione sul sito e sui canali social, il lavoro della nostra grafica I. Dati responsabile delle locandine e delle brochure delle varie iniziative. Ricordiamo che per le iniziative più rilevanti (convegno nazionale e 70° dell'Istituto) ci siamo affidati alle competenze di

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



professioniste del settore della comunicazione. Il pieno ritorno alle attività in presenza ha ridotto il lavoro sul canale You Tube che, tuttavia, resta un deposito importante per le serie web e le progettualità conservate, meritevole quindi di attenzione, cura e valorizzazione.

In questo ambito si sottolinea in particolare il lavoro di revisione svolto sul portale ToscanaNovecento, su indicazione della direzione, dalla nuova ditta, Web Prato srl, che gestisce il Portale dallo scorso giugno. Non solo ne è stato rivisto opportunamente l'aggiornamento delle componenti e sono stati alzati i livelli di sicurezza, ma soprattutto è stata ripristinata la mappa interattiva in HP per la geolocalizzazione degli eventi riportati nell'agenda delle attività, così da rendere più funzionale e diretta la loro consultazione. Contemporaneamente è stata arricchita la pagina "Conosci" con numerosi contributi inediti, in particolare, a partire dal mese di settembre relativi alle vicende dell'internamento militare e della Resistenza. Il Portale conferma così la funzione di strumento di informazione e conoscenza a livello regionale che lo ha caratterizzato in questi quasi dieci anni di attività.

*Il dettaglio delle attività e delle iniziative è consultabile nell'allegato A.*

## **Le prospettive del 2024**

Il 2024, come già evidenziato, è un anno particolarmente significativo. I suoi mesi vedono scandire in successione l'80° anniversario della Resistenza e della Liberazione a Firenze e in gran parte del territorio toscano. Siamo quindi chiamati a uno straordinario impegno affinché queste ricorrenze siano occasioni di conoscenza, approfondimento e riflessione, tanto più in un decennale che, per la prima volta, vedrà la sostanziale assenza dei protagonisti (adulti) di quei fatti in un contesto culturale, politico, sociale estremamente complesso.

Pur nella consapevolezza delle gravi incertezze dettate dalle conseguenze economiche delle crisi in atto, quindi, in questo anno l'Istituto è impegnato a realizzare un programma ampio di attività.

Ma sarà fondamentale la conferma del contributo regionale e la sua rapida erogazione per il mantenimento del patrimonio, della sede e del personale e delle principali collaborazioni, quale fulcro dei servizi offerti e motore di ogni altra attività. Sulla realizzabilità di queste ultime saranno poi determinanti gli esiti di importanti bandi ai quali abbiamo partecipato nel 2023 e per i quali siamo in attesa di risposta, oltre che gli esiti del bando annuale del Ministero della Cultura e di altri cui potremo partecipare nel corso dell'anno; in particolare sulle progettualità legate all'80° della Resistenza inciderà il bando del Consiglio regionale della Toscana in via di formulazione. *Come sempre pertanto la certezza e la tempestività nell'erogazione dei contributi sono condizioni essenziali per la realizzazione e il potenziamento di queste linee programmatiche.*

## **Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca**

L'Istituto garantisce l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



orario di 32 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.00 al mattino e 14.00-17.00 al pomeriggio). A ciò si affianca un lavoro, sempre più significativo e qualificato, di consulenza online dell'utenza sia per la Biblioteca che per l'Archivio.

Accanto a questa attività a supporto dell'utenza, per quanto riguarda la Biblioteca e l'Emeroteca l'implementazione del patrimonio e la sua catalogazione, attraverso il ricorso a professionisti del settore, resta l'obiettivo prioritario del settore. In considerazione della volatilità delle risorse e della riduzione degli spazi nella sede di via Carducci, è in corso una revisione dell'insieme delle riviste correnti per apportare le scelte più opportune in merito al mantenimento o meno degli abbonamenti in relazione ai dati dell'utenza e ad un'adeguata valutazione scientifica. Le acquisizioni librerie, visto l'importante contributo avuto nel 2023, potranno concentrarsi sulle nuove pubblicazioni del 2024, auspicando la conferma da parte del Ministero della Cultura del bando per contributi per acquisti nelle librerie indipendenti.

Per quanto riguarda l'Archivio impegno prioritario dei nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza, sarà poi il proseguimento dei progetti di inventariazione, riordino e condizionamento avviati, relativamente ai fondi *CTLN, Codignola e Bolaffio*, ma anche un lavoro immediato di primo ordinamento di importanti fondi donati in questi mesi, a partire da quello della famiglia Enriquez Agnoletti. Il fondo Ramat sarà inventariato dalla collaboratrice M. Sechi grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Parimenti strategico sarà l'impegno per le aperture straordinarie della sede e la valorizzazione del patrimonio archivistico attraverso esposizioni tematiche come quella realizzata a gennaio o quelle previste in aprile e in maggio. Sarebbe auspicabile realizzare nel corso dell'anno almeno una nuova mostra online con la quale arricchire il nostro sito.

Grande attenzione va riservata al mantenimento e alla valorizzazione dei portali tematici esito delle progettualità degli scorsi anni, a partire da quelli degli archivi Rosselli e della corrispondenza di Calamandrei.

In questo contesto puntiamo a proseguire l'implementare il portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti specifici.

Sarebbe opportuno individuare risorse anche per porre come obiettivo di medio periodo il completamento dell'inventariazione dei fondi dei CLN comunali, attivando sponsorizzazioni o contatti con le singole amministrazioni o enti anche bancari del territorio. Un'attenzione specifica meriterebbe il grande fondo del *CLN di Prato*, in quanto di proprietà del Comune di Prato che, quindi, dovrà essere consultato sulle possibilità inerenti ad una sua doverosa conservazione e opportuna valorizzazione.

Permane l'impegno a ricercare una soluzione strutturale, concreta e sostenibile per **la messa online degli inventari**. A fronte dei ritardi insostenibili e dei problemi tecnici emersi negli anni nel farsi del lavoro, appare sempre più difficile portare avanti il processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel sistema di inventariazione online gratuito *ArDes* da parte del Centro

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
irst@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



archivistico della Scuola Normale di Pisa (a suo tempo avviato in quanto non oneroso e sulla base di un protocollo fra Regione, Soprintendenza e Scuola Normale). Perciò abbiamo ricercato il sostegno di Unicoop per risolvere questa criticità, così da acquisire risorse che possano consentire l'acquisto di un nuovo sistema di inventariazione online (ARCHIUI), la messa online dei nostri inventari, un nuovo sito istituzionale adeguato alle esigenze di una consultazione online degli archivi e alla conservazione e valorizzazione del patrimonio digitalizzato. Tale progettualità "Storie e carte in rete. Per una nuova accessibilità digitale dell'ISRT", tanto complessa quanto strategica, sarà seguita dai responsabili dell'archivio d'intesa con la Soprintendenza e con ditta esterna qualificata (Memoria srl), la cui affidabilità è già stata testata nel recente importante lavoro di digitalizzazione e restituzione online in uno specifico portale dei carteggi di Piero Calamandrei. La messa a disposizione online dei nostri inventari rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti.

Impegni peculiari del 2024, legati agli importanti anniversari di questi mesi, sono il lavoro di supporto svolto dai nostri archivisti nella ricerca, selezione e predisposizione di documenti adeguati per il progetto del Comune di Firenze per la realizzazione di un Museo diffuso della Resistenza da realizzare a livello informatico e nelle sedi delle Biblioteche comunali, così come le aperture straordinarie della sede previste all'interno del progetto "Conoscenza e Libertà. L'Ateneo fiorentino e i giorni della Liberazione" con cui il nostro Istituto partecipa al centenario della fondazione dell'Università di Firenze.

A questo proposito va sottolineato che la crescente attività di realizzazione di aperture straordinarie con percorsi documentari specifici sia in rapporto all'attività didattica con le scuole che funzionali alla promozione della conoscenza dell'Istituto o a percorsi di formazione permanente degli adulti rappresenta un nuovo significativo - strategico - impegno (anche in termini orari) per il personale addetto all'archivio.

## **Ricerca, attività scientifica**

Nell'ambito delle attività scientifiche si ritiene importante che l'ISRT mantenga la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, oltre che con un'accurata attività di promozione del confronto storiografico, anche con l'organizzazione di convegni scientifici, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali già richiamate in tema di finanziamenti. È per questo essenziale, pur nella consapevolezza della carenza di risorse, rinnovare, grazie alle competenze presenti nel Consiglio direttivo una programmazione di percorsi di studio e ricerca per i prossimi anni.

Altrettanto strategico è il mantenimento e il potenziamento di una *progettazione regionale fra gli Istituti toscani*. Per questo intendiamo promuovere un'azione comune attraverso una specifica programmazione soprattutto nell'ambito della divulgazione scientifica e della public history.

Nel contesto dell'80° della Resistenza è prioritario l'impegno per promuoverne le conoscenze. A



# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



livello di Istituto, ove vi fossero adeguate risorse ministeriali, sarebbe doveroso attivare una ricerca che ricostruendo il quadro delle brigate e dei gruppi armati presenti nella battaglia di Firenze, completi, attraverso la ricerca nei fondi d'archivio, il lavoro portato avanti da F. Fusi sulla Sinigaglia.

A livello di rete toscana, per approfondire un tema poco al centro del discorso pubblico e per dare la doverosa valorizzazione ai lavori di ricerca condotti dal nostro come da molti Istituti provinciali negli ultimi anni, si è promossa per il prossimo novembre una giornata di studio dedicata al tema della lotta armata e della violenza fra guerra totale, guerra civile e liberazione nella Toscana e nell'Italia del 1944 da realizzare attraverso una CALL per ricercatori e studiosi che stanno portando avanti in questi anni ricerche originali su un tema certamente complesso e significativo della storiografia.

Sempre in relazione al tema della Resistenza, si ricorda che l'Istituto ha offerto dallo scorso anno una consulenza scientifica al Comune di Firenze – Direzione Biblioteche nell'ambito del progetto per la definizione del progetto "Memorie fiorentine di Resistenza": un sito e di un sistema di installazioni nelle biblioteche comunali per valorizzare storie di vita di figure più o meno note della Firenze del 1943 e 1944; il progetto è stato supportato dal lavoro del gruppo costituito dal direttore e dai consiglieri Brogioni, Cavarocchi, Galimi e dalla selezione e raccolta di documentazione operata dai nostri dipendenti M. Bianchi e F. Mascagni nel patrimonio documentario dell'Istituto. Infine "La Repubblica" ha proposto al nostro Istituto di collaborare con Valdo Spini a una pubblicazione divulgativa sulla liberazione di Firenze che verrà regalata con il quotidiano in estate.

L'attività scientifica dell'Istituto tocca quindi altri ambiti. In continuità con la positiva esperienza del seminario su Gabbuggiani e in occasione del 50° anniversario della scomparsa, l'Istituto promuove con l'Istituto Gramsci Toscano un convegno di studi sulla figura di Mario Fabiani. L'iniziativa si svolgerà in collaborazione con il Comune di Firenze e il Consiglio regionale della Toscana il prossimo 5 aprile e punta ad articolare una riflessione sulla figura del politico, uomo della Resistenza ed esponente del PCI, dell'amministratore in Comune e in provincia, con una specifica attenzione alla fase di progettazione dell'ente regione.

Altro filone da sviluppare riguarda i seminari sui costituenti toscani e la loro azione nella stesura della Carta costituzionale sulla base del progetto avanzato da S. Grassi, avviato nel 2023 con la collaborazione di I. Stolzi e del Dipartimento di Scienze giuridiche.

Possibili seminari di approfondimento potranno essere tenuti sul tema della concezione della storia del fascismo a partire da recenti studi di F. Germinario, così come sul nodo della comunicazione scientifica della storia attraverso un confronto con rappresentanti di importanti riviste con le quali da molti anni il nostro Istituto collabora: da *Passato e Presente* a *Italia contemporanea* a *Ricerche storiche*. Nel centenario dell'omicidio Matteotti, oltre alla tavola rotonda di taglio divulgativo che sarà realizzata in collaborazione con la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli il prossimo 7 giugno, sarebbe opportuno programmare entro la fine dell'anno un seminario di studio sulle dinamiche politiche e istituzionali del 1924 attorno alla crisi - o piuttosto

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



dal consolidamento - del fascismo determinato dall'uccisione del leader socialista.

Infine, ma non per ultimo, ricorrendo in questo anno il decennale della scomparsa del presidente Ivano Tognarini, il 15 marzo, l'Istituto ha promosso la quinta edizione del Premio per tesi di dottorato a lui dedicato, grazie al sostegno garantito da CGIL Toscana, da CISL Toscana, dalla Cooperativa Cuore Liburnia, dalla famiglia Tognarini e dal nostro Istituto. Entro la fine dell'anno la commissione valutatrice selezionerà il nome del vincitore.

Questi impegni si inseriscono all'interno dello *studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana* che restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti. Nell'ambito di queste direttrici si confermano, quindi, come percorsi di ricerca già oggetto di riflessione o meritevoli di attenzione nei prossimi anni:

- ✓ lo studio del partigianato fiorentino per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio del fascismo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista e gestione del territorio;
- ✓ La classe dirigente del secondo dopoguerra.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, nel corso dell'anno saranno editi importanti lavori già avviati alla stampa a fine 2023 come gli atti del convegno sul 1922 curati da R. Bianchi da parte di Viella e i verbali del CTLN a cura di Pier Luigi Ballini nelle edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale della Toscana. Sarà edita da Pacini, a cura dei Comuni della Val di Sieve, la ricerca condotta fra il 2022 e il 2023 da F. Fusi sul passaggio della guerra e la liberazione nella valle. Si intende promuovere la pubblicazione degli atti del convegno nazionale "Italia 1943. La stagione dell'incertezza" nella collana dell'Istituto F. Parri presso la casa editrice Viella.

## **Didattica e formazione**

L'esperienza e i riscontri avuti in questi anni attestano quanto sia importante lo studio della Storia nella formazione delle nuove generazioni, anche in relazione della nuova disciplina di "educazione civica", ma quanto tale rilevanza si scontri con una carenza di ore e di competenze essendo la materia molto raramente insegnata da docenti laureati in Storia. Eppure, proprio l'educazione al metodo storico può offrire ai giovani uno strumento critico per affrontare la complessa contemporaneità e forse anche stimolare interessi che possano favorire una partecipazione più attenta al presente. Paradossalmente lo stesso insegnamento di educazione civica, potenzialmente positivo, rischia di essere limitato nel suo impatto ove scisso da un'adeguata formazione storica o addirittura svolto ai danni di quest'ultima, a fronte di situazioni sempre più complesse, burocratiche, inadeguate. Resta centrale, quindi, l'obiettivo di evidenziare il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona*. A tal fine mirano azioni, progetti e interventi dell'ISRT sia nell'ambito della formazione insegnanti che dell'attività in classe su progetti

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



di storia del Novecento così come su quelli di educazione civica, nella consapevolezza dei limiti dei propri mezzi, aggravata dalla scelta dell'USR Toscana di ridurre il numero dei docenti distaccati presso i nostri Istituti in questo anno scolastico (da 6 a 4, e da 2 a 1 per quanto ci riguarda direttamente come Istituto) ma nella chiarezza dell'obiettivo.

Tuttavia, incombe sulle possibilità di azione in un settore tanto strategico e delicato *l'incertezza sul mantenimento dei distacchi per il prossimo anno scolastico*. Si auspica che la valutazione del lavoro eccezionale svolto dai docenti distaccati a vantaggio del mondo della scuola possano scongiurare altri tagli e premiare la continuità d'azione a tutela e vantaggio delle politiche educative e, quindi, di insegnanti e studenti. Importante sarà il rinnovo del Protocollo triennale fra ISRT e USR in scadenza nella primavera di quest'anno e per questo con la presidenza è già stato un primo colloquio interlocutorio con il Direttore generale dell'USR E. Pellecchia.

L'azione dell'Istituto si muove sempre nei due ambiti della formazione dei docenti e degli interventi in classe. Nel primo è stato positivo organizzare per il mese di febbraio un terzo corso online di formazione promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, sotto il nostro coordinamento, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, arricchito in questa edizione dalla partecipazione e dal contributo dei referenti didattici degli Archivi della UE a Fiesole.

Come progetti di Istituto, dopo la chiusura del corso delle "Chiavi della Città" a gennaio, il 18 marzo si è tenuto il seminario sui luoghi della memoria della deportazione presso il Memoriale delle deportazioni e in collaborazione con il Museo della deportazione e della Resistenza di Prato. In autunno vorremmo presentare una nuova proposta di corso di storia contemporanea da definire nella tematica insieme agli insegnanti che stanno seguendo le attività formative in corso; vi sarà quindi la nuova edizione delle Chiavi della Città.

Per quanto riguarda l'offerta didattica nelle classi, i progetti presentati a cura della docente distaccata hanno già registrato notevoli adesioni, tanto che ad oggi sono previsti interventi in 18 scuole per 63 classi pari a circa 1500 studenti. Particolarmente significativo è il successo del progetto "Carte resistenti", scelto da 14 classi, che vede, oltre alla lezione in classe a cura della docente M. Rook, la visita all'Istituto e il coinvolgimento degli archivisti in un'attività laboratoriale sui documenti, a conferma di quanto la concretezza del metodo storico possa essere interessante ed attrattivo. Attraverso il progetto "Confini difficili" curato da S. Malavolti, che in questo anno scolastico è al lavoro con due classi quinte del Liceo scientifico Gramsci, non manca l'attenzione alle tematiche del confine orientale italiano, oltre che con la collaborazione al progetto regionale curato da Isgrec.

Come Istituto infatti supportiamo il lavoro dei tavoli regionali per i progetti di formazione per il Giorno della Memoria, coordinato dal Museo della deportazione, e del Giorno del Ricordo coordinato da Isgrec.

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



É stato confermato da parte della Città metropolitana di Firenze il progetto didattico per l'approfondimento delle vicende resistenziali fiorentine attraverso lo studio dei luoghi oggetto del conflitto e della lotta di liberazione, che coinvolge 8 classi di scuole superiori, così come il progetto Memoria per l'approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica, sempre rivolto a 7 scuole superiori del territorio, anche alla luce dei riscontri estremamente positivi ottenuti nel 2023. Confermiamo la collaborazione ai progetti didattici di ANED e in particolare, per la parte storica, a quello all'interno delle Chiavi della Città.

Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, abbiamo attivato un progetto straordinario di formazione alla storia di Firenze nella prima metà del Novecento per neo laureati in discipline storiche; due dei partecipanti al corso saranno quindi selezionati per un'ulteriore attività di formazione in Istituto e per svolgere attività didattica sui temi del corso nelle scuole superiori nel prossimo autunno.

Ritenendo fondamentale la **formazione permanente degli adulti**, l'ISRT conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative come l'ANPI, l'ANED, la Camera del Lavoro e qualunque altro soggetto interessato, in considerazione del valore civile di questa operazione. Particolarmente significativa, per i riscontri ottenuti, è stata l'occasione offerta ai delegati FIOM lo scorso 4 marzo con un'attività di lezione frontale alternata ad una visita laboratoriale della sede di via Carducci. Un'attività di formazione è in via di definizione con la segreteria dell'Anpi provinciale di Firenze per il prossimo autunno.

## **Incontri, Public history e comunicazione**

Accanto all'attività scientifica e di ricerca, appare strategico e fondamentale, per sedimentare la consapevolezza del valore della conoscenza storica, proseguire nell'attività di divulgazione svolta dall'Istituto in autonomia o in rapporto a diversi soggetti culturali e associativi, oltre che istituzionali del territorio, a partire dall'Università di Firenze in occasione del significativo anniversario centenario della Fondazione dell'Ateneo cui partecipiamo con il progetto, già richiamato per la parte archivistica: "Conoscenza e Libertà. L'Ateneo fiorentino e i giorni della Liberazione".

Focus del 2024 non può che essere l'anniversario della Resistenza e della Liberazione del nostro territorio. Su questo obiettivo deve concentrarsi il nostro impegno attraverso una progettualità propria, che affianchi quanto già delineato nel settore della ricerca e dell'attività scientifica, una in rete con gli Istituti della Resistenza della Toscana, ma anche garantendo supporto alle richieste che potranno venire dalle amministrazioni locali, dalle associazioni e dalle altre istituzioni culturali della città e della regione, sviluppando quelle sinergie di rete che abbiamo sviluppato in questi ultimi anni come prospettive strategica.

Per favorire una promozione delle conoscenze sui temi della guerra e della Resistenza abbiamo

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



progettato una compiuta programmazione di attività di trekking urbano che, sulla base dei positivi riscontri delle esperienze condotte negli anni precedenti, possa raggiungere target diversificati, dai giovani studenti alle generazioni adulte, con un parallelo potenziamento dei contenuti su tali tematiche sul portale ToscanaNovecento, a dieci anni dalla sua inaugurazione, e una manifestazione conclusiva di approfondimento dei temi della guerra ai civili e della lotta di Resistenza, specificatamente rivolta al mondo della scuola.

Grazie al contributo ottenuto dalla Fondazione Marchi proporranno in ottobre un festival di Storia (con incontri, visite, dialoghi con autori) da tenere in autunno, e una progettualità articolata di disseminazione e divulgazione attraverso l'intreccio di pratiche diverse, ma già sperimentate: trekking, visite, spettacoli di narrazione musicale dedicate a diversi aspetti della Resistenza. Un insieme ricco e variegato di attività e azioni che possa esprimere la sintesi migliore del lavoro svolto in questi anni, mostrare la funzione culturale dell'Istituto, porsi come modello, sempre migliorabile, per i prossimi anni, anche al di là del pur rilevante anniversario.

Parallelamente a questo focus strategico sull'Ottantesimo, aspetto rilevante dell'attività culturale dell'Istituto sarà rappresentato dalle presentazioni di recenti pubblicazioni storiografiche sia in cicli che in specifici momenti seminariali e saranno presentate le pubblicazioni dell'Istituto edite in questi mesi. In particolare, per il primo ambito, è prevista fra febbraio ed aprile una nuova edizione di "Mosaico900", presso la Biblioteca delle Oblate, dedicata a "Aspetti e conseguenze della guerra totale" con la presentazione dei seguenti volumi: Giovanna D'Amico, *Riparare i danni. I perseguitati dai fascismi in Austria, Francia, Germania, Italia. Sottrazioni, restituzioni, indennizzi*, Le Monnier 2023; Isabella Insolubile, *"La prigionia alleate in Italia"*, Viella, 2023; Luca Baldissara, *"Italia 1943. La guerra continua"* Il Mulino, 2023; Francesco Marchetti, *"Cultura materiale della Resistenza. Storia della Resistenza italiana attraverso gli oggetti e i materiali utilizzati dai partigiani"*, Tralerighe libri, 2023. Un secondo ciclo potrà essere programmato in autunno su tematiche inerenti alla storia della Repubblica.

Proseguirà quindi il ciclo di incontri dedicato ai costituenti toscani (a cura di S. Grassi e I. Stolzi), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. Da programmare adeguate occasioni di presentazione dei più recenti volumi dell'Istituto.

Infine con l'obiettivo di promuovere la conoscenza l'Istituto, sulla base della positiva esperienza degli anni scorsi, saranno previste giornate di apertura straordinaria della sede arricchite dall'allestimento di piccoli, originali, percorsi documentari che mettano in luce le potenzialità del patrimonio che conserviamo, a cura degli archivisti e delle nostre collaboratrici.

La *comunicazione* deve avere adeguata attenzione per dare conto e far conoscere le nostre attività, sia potenziando e implementando *il sito e i nostri canali online* e sia potendo contare su specifiche collaborazioni. In questo ambito una significativa ristrutturazione del sito sarebbe

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



opportuna, soprattutto per la valorizzazione delle risorse del patrimonio. Sarà necessario operare una costante azione di revisione, implementazione e riorganizzazione anche della pagina FaceBook e del canale You Tube, anche per promuovere ad un pubblico più ampio le attività culturali svolte in presenza e online.

Pari attenzione deve essere dedicata al *Portale ToscanaNovecento* e alla sua pagina FaceBook che si sono confermati strumenti essenziali a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. proprio nell'anno in cui il portale compie 10 anni, se ne auspica, quindi, lo sviluppo, attraverso il potenziamento del lavoro di redazione, così da renderlo sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori anche nel 2024.

*Il dettaglio delle attività e delle iniziative è consultabile nell'allegato B.*

## **Problematicità e rischi**

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT, è opportuno ricordare con chiarezza le criticità strutturali:

**Risorse finanziarie:** a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche, è estremamente importante che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, garantisca, così come fatto quest'anno, lo stanziamento integrale del contributo ordinario in modo unitario e in tempi congrui per non limitare od ostacolare il corretto funzionamento dell'Istituto e la programmazione delle attività. Esso, come è noto, è fondamentale per il sostegno della struttura, del personale e della tutela del patrimonio in coerenza con l'art. 2 della legge 38/2002, funzionale anche al mantenimento e all'attività di redazione del Portale ToscanaNovecento.

Allo stesso tempo, in particolare per la realizzazione di attività scientifiche e culturali, è indispensabile, sulla base delle esperienze di questi ultimi anni, rafforzare lo sforzo crescente di partecipazione a tutti i bandi ministeriali o di altri enti possibili e finanziariamente sostenibili portato avanti dalla Direzione in collaborazione con personale e collaboratori. Resta la criticità sui tempi di attesa rispetto all'esito delle domande. Altra criticità è rappresentata dalla riduzione progressiva della possibilità di ricorrere ai costi del personale per la quota di cofinanziamento obbligatoriamente richiesta nei bandi.

Per questo, in ragione delle procedure sempre più complesse nelle modalità di presentazione delle domande, è urgente il rafforzamento della struttura organizzativa con competenze specializzate attraverso precise collaborazioni. Allo stesso tempo è essenziale che nei progetti culturali, di ricerca o espositivi alla progettazione scientifica, concretamente calendarizzata, si affianchi sempre la programmazione economica e la ricerca di contributi adeguati alla realizzazione.

Pur nella difficoltà del contesto, è da perseguire la ricerca di donazioni da parte di privati e l'accrescimento del numero di soci, con persone interessate e sensibili, che possano così offrire un

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



contributo ordinario o straordinario alla vita dell'Istituto attraverso il pagamento delle quote annuali. Si deve cercare di cogliere, per quanto possibile, le opportunità offerte dall'Art Bonus varato dalla Regione Toscana, individuando progettualità capaci di attrarre l'attenzione di "mecenati". L'accesso ai contributi riconducibili alla Unione Europea è significativamente condizionato, per una realtà quale la nostra, dai limiti legati alla ricorrente esigenza di elevate quote di co-finanziamento, oltre che delle difficoltà connesse alla loro realizzazione in assenza di figure professionali specificatamente qualificate per tali funzioni all'interno del nostro personale.

**Sede, manutenzione e utenze:** la sede di via Carducci necessita con il passare degli anni di una manutenzione straordinaria crescente, basti solo pensare ai lavori imprevisi sopraggiunti quest'anno, oltre alla manutenzione del tetto particolarmente onerosa per i suoi difetti strutturali ed originali: lavori al sistema di allarme, lavori alla porta di ingresso, sostituzione delle plafoniere delle luci di emergenza. Inoltre, con il passare degli anni, i rischi legati al sistema di riscaldamento appaiono crescenti: sono necessari lavori immediati alla caldaia per evitare i guasti frequenti che hanno segnato le ultime due estati. Per cercare di contenere le spese energetiche attuiamo un frequente cambio di gestori sotto la guida di un consulente specializzato, ma l'andamento dei costi per la crisi energetica continua a rappresentare un costo significativo né il contesto attuale induce ad avere previsioni ottimistiche sul futuro. Appare quindi essenziale da un lato accrescere il fondo rischi finalizzato al mantenimento della sede da un lato dall'altro impegnarsi per evidenziare queste criticità alle Istituzioni interessate nella speranza che si possa individuare una nuova sede a parità di oneri economici e di funzionalità generale.

**Sede, saturazione spazi:** come è noto, anche la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede per garantire spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi, avute in comodato annuale dalla Città metropolitana, comunque fondamentali per "alleggerire" la presenza di fondi librari chiusi, consentendo il mantenimento di uno spazio adeguato per la crescita della Biblioteca corrente in via Carducci. Ma si ribadisce che tale operazione sarebbe vantaggiosa solo nel caso che i nuovi spazi non comportassero costi di affitto o comunque di mantenimento superiori alla somma di quelli attualmente sostenuti per il comodato delle sale di Palazzo Medici e per il pagamento delle utenze e della manutenzione della sede di via Carducci, concessa in comodato gratuito dalla Regione. Intanto, ottenere un comodato di durata pluriennale delle stanze di Palazzo Medici consentirebbe una loro migliore gestione anche attraverso lavori onerosi ma essenziali per il recupero di spazi attraverso lo smaltimento di materiali impropri, anche in ottemperanza di direttive della Soprintendenza archivistica.

## **I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola:**

- ✓ La generale crisi della disciplina storica nell'ambito dell'insegnamento nei diversi ordini di scuola rende sempre più complesso, ma allo stesso tempo necessario, il nostro ruolo.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps  
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea  
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485  
irst@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

# Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



- ✓ Alla luce delle scelte operate dall'USR Toscana e dallo scadere della Convenzione triennale fra ISRT e USR Toscana (2021) non è certo il mantenimento della figura di docenti "distaccati" presso gli Istituti della rete per lo svolgimento di progetti didattici; ciò suscita fortissima preoccupazione.
- ✓ La pratica dei CTPO, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto, che ne rendono gravosa e difficilmente praticabile l'attuazione, anche a fronte di progetti interessanti.
- ✓ La burocratizzazione eccessiva delle pratiche di assegnazione dei tirocinii universitari da parte dell'ateneo fiorentino rende difficile la loro assegnazione, recando danno in primo luogo agli studenti universitari.

Il Direttore ISRT  
Matteo Mazzoni

Firenze, 28 marzo 2024.